

Olio di palma in Europa

BIOCARBURANTE POCO USATO

 Pubblicata il 29/04/2008



L'olio di palma è poco "sostenibile"? Forse, ma in Europa il suo ruolo - nell'ambito della produzione di biocarburanti - è marginale. A sostenerlo è Raffaello Garofalo, segretario generale dell'Ebb, European biodiesel board, il quale ha ammesso che le importazioni di olio di palma - proveniente soprattutto da Indonesia e Malesia - sono passate, negli ultimi cinque anni, da due milioni a cinque milioni e mezzo di tonnellate. Ma ha anche precisato che in Europa solo il 2% di questa materia prima tanto controversa - per il suo contributo

alla deforestazione - è stato impiegato per produrre biocarburanti: il resto è stato principalmente utilizzato dall'industria alimentare. Quindi i "criteri di sostenibilità", a sua detta, dovrebbero riguardare soprattutto quest'ultima.

Garofalo ha poi sostenuto che, a proposito di sostenibilità, si dovrebbe tener conto di tutti gli aspetti del problema. Compreso il fatto che la crescente penuria di petrolio sta portando - specie in Canada e in Venezuela - a una sempre più massiccia estrazione, lungo i litorali, delle rocce e delle sabbie ricche di "oro nero". E l'impatto ambientale di questo metodo è tremendo: non solo causa una quantità di emissioni di anidride carbonica sei volte superiore a quello dell'estrazione "normale", ma provoca la devastazione totale di aree gigantesche.

Quanto all'aumento dei prezzi dei generi alimentari, per molti diretta conseguenza della produzione di biocarburanti, Garofalo ritiene che sia stato dovuto anche a due annate di raccolti scarsi, causati in primo luogo dal riscaldamento del pianeta. E questo, com'è noto, avviene per l'eccesso di emissioni di anidride carbonica. Che i biocarburanti, invece, contribuiscono a ridurre.

SOURCE: QUATTORRUOTE MAGAZINE